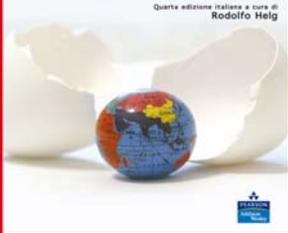


Paul R. Krugman - Maurice Obstfeld

**ECONOMIA INTERNAZIONALE 1**  
TEORIA E POLITICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Quarta edizione italiana a cura di Rodolfo Helg



**Capitolo 7**

La mobilità internazionale dei fattori

preparato da Thomas Bishop  
(adattamento italiano di Rosario Crino)

1

---

---

---

---

---

---

---

---

**Struttura della presentazione**

- Mobilità internazionale del lavoro
- Prestiti internazionali
- Investimenti Diretti Esteri e imprese multinazionali

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-2

---

---

---

---

---

---

---

---

**Movimenti dei fattori produttivi**

- I movimenti dei fattori produttivi comprendono
  - ◆ Migrazioni
  - ◆ Trasferimenti di capitali finanziari attraverso prestiti internazionali
  - ◆ Transazioni delle imprese multinazionali, che comportano l'acquisizione della proprietà di imprese estere

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-3

---

---

---

---

---

---

---

---

## Movimenti dei fattori produttivi (cont.)

- Come i movimenti di beni e servizi (commercio), anche i movimenti dei fattori produttivi rappresentano una tematica politicamente sensibile e sono spesso ostacolati
  - ◆ Restrizioni all'immigrazione
  - ◆ Restrizioni ai flussi finanziari di capitale (meno comuni oggi che in passato in Europa e Stati Uniti)
  - ◆ Restrizioni alle attività delle imprese multinazionali

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-4

---

---

---

---

---

---

---

---

## Mobilità internazionale del lavoro

- Per mostrare gli effetti delle migrazioni (mobilità del lavoro), costruiamo un modello semplice con un solo bene (prodotto)
- Supponiamo che esistano solo 2 fattori produttivi: terra e lavoro
- Dato un certo appezzamento di terreno, ciascun lavoratore diventa meno produttivo (o efficiente) all'aumentare dei lavoratori attivi su quell'appezzamento
  - ◆ Il **prodotto marginale del lavoro** diminuisce

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-5

---

---

---

---

---

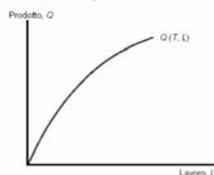
---

---

---

## Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

**FIGURA**  
*La funzione di produzione di un'economia. La funzione di produzione  $Q(T, L)$  indica in che modo cambia la produzione totale al variare della quantità di lavoro impiegata, mantenendo fissa la quantità di terra,  $T$ . Tanto maggiore è l'offerta di lavoro, tanto maggiore è la quantità prodotta; tuttavia, il prodotto marginale del lavoro diminuisce con l'aumentare del numero di lavoratori occupati.*



Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-6

---

---

---

---

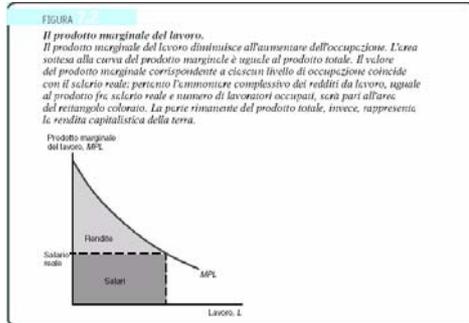
---

---

---

---

## Mobilità internazionale del lavoro (cont.)



Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-7

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

- A causa dell'ipotesi di rendimenti marginali decrescenti, la produttività del lavoro dipende dalla quantità di lavoro impiegata
  - ◆ Il prodotto marginale del lavoro diminuisce al crescere del numero di lavoratori occupati
- A causa dell'ipotesi di concorrenza perfetta, il salario reale è uguale al prodotto marginale del lavoro
- L'area sottesa alla curva del prodotto marginale del lavoro è uguale al valore del prodotto, che è a sua volta uguale alla somma dei salari e delle rendite dei proprietari terrieri, in virtù dell'ipotesi di concorrenza perfetta

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-8

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

- Se il paese domestico è relativamente abbondante di lavoro e il paese estero è relativamente abbondante di terra
  - ◆ Il prodotto marginale dei lavoratori domestici è inferiore e pertanto essi guadagnano meno dei lavoratori esteri, posto che la tecnologia sia uguale tra paesi
- C'è incentivo per i lavoratori domestici a spostarsi nel paese estero

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-9

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



### Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

- La migrazione dal paese domestico al paese estero, inoltre, aumenta la produzione mondiale
  - ♦ La produzione estera aumenta di un ammontare pari all'area compresa fra  $OL^1$  e  $OL^2$  sotto la curva  $MPL^1$
  - ♦ La produzione domestica si riduce di un ammontare pari all'area compresa fra  $OL^2$  e  $OL^1$  sotto la curva  $MPL$
  - ♦ Il valore della produzione mondiale è massimizzato quando il prodotto marginale del lavoro nei due paesi è uguale

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-13

---

---

---

---

---

---

---

---

### Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

- Il modello di Heckscher-Ohlin prevede che il commercio di beni sia un'alternativa alla mobilità internazionale dei fattori
  - ♦ I servizi dei fattori di produzione sono "incorporati" nei beni, e pertanto il valore dei beni riflette il valore o produttività dei fattori utilizzati per produrli
- Tuttavia, nonostante le differenze nei salari reali tra paesi, in realtà il pieno pareggiamento dei prezzi dei fattori non si verifica neanche in presenza di mobilità internazionale del lavoro, per ragioni simili a quelle ricordate per il modello di Heckscher-Ohlin

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-14

---

---

---

---

---

---

---

---

### Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

1. Il modello assume che i paesi producano gli stessi beni, ma in realtà i paesi possono produrre beni diversi, cosicché i prodotti marginali del lavoro nella produzione di un dato bene non sono comparabili
2. Il modello assume che i paesi abbiano la stessa tecnologia, ma differenze nelle tecnologie possono influenzare la produttività dei fattori e i salari/rendite a questi pagati

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-15

---

---

---

---

---

---

---

---

### Mobilità internazionale del lavoro (cont.)

3. Barriere alla immigrazione e alla emigrazione e costi di trasporto possono impedire il pieno pareggiamento dei prezzi dei fattori
  - ◆ Anche gli ostacoli al movimento degli altri fattori di produzione (es. terra e capitale) sono importanti nel mondo reale

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### Le migrazioni in Europa

- Secondo le Nazioni Unite nel 2005 gli immigrati nel mondo erano 191 milioni (3% della popolazione mondiale).
- Gli Stati Uniti erano la prima nazione (38,4 milioni), seguiti dalla Russia (12,1 milioni) e dalla Germania (10.1 milioni).
- Lo stock di immigrati in Europa era di 45 milioni

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### Le migrazioni in Europa

Durante il '900, prima del 1914 le migrazioni europee erano verso le Americhe e l'Oceania.

Dopo la II guerra mondiale le migrazioni avvengono dal Sud verso il Centro e Nord Europa.

Successivamente, anche i paesi del Sud Europa iniziano a diventare destinazione di flussi migratori da paesi dell'Europa dell'est e da aree extra europee

IMMIGRATI IN % DELLA POPOLAZIONE				
	1950	1970	1993	2003
<b>EUROPA DEL NORD</b>				
Danimarca	nd	1,6	3,6	5,0
Finlandia	nd	nd	1,1	2,0
Irlanda	nd	nd	2,7	3,6
Norvegia	0,5	2	3,6	4,5
Svezia	1,8	3	5,8	5,1
Regno Unito	3,4	5,7	5,5	4,8
<b>EUROPA DELL'OWEST</b>				
Austria	11,0	7,0	6,6	9,4
Belgio	4,3	7,2	9,1	8,3
Francia	4,2	5,3	nd	5,6
Germania	nd	nd	6,5	6,9
Lussemburgo	9,9	16,4	11,8	16,6
Olanda	1,1	1,9	5,1	4,3
Svizzera	6,1	17,2	18,1	20,0
<b>EUROPA DEL SUD</b>				
Grecia	nd	nd	nd	7,0
Italia	0,1	0,2	1,7	3,8
Portogallo	0,2	0,6	1,3	4,2
Spagna	0,3	0,4	1,1	3,9

Note: All immigrants were naturalized in their adopted countries.  
Fonte: per 1950 e 1970 Edella, I.2 in E. Banti, G. Hanson, B. McCannell, Immigration Policy and the Welfare System, Oxford University Press, Oxford, 2002; per 1993 e 2003, OECD Factbook 2006, OECD 2006.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Immigrazione e l'economia statunitense

- Durante la generazione passata, l'immigrazione negli Stati Uniti è fortemente cresciuta, specialmente quella dei lavoratori con i più bassi e i più alti livelli di istruzione
  - ◆ Il maggiore aumento dell'immigrazione è avvenuto tra i lavoratori con i più bassi livelli di istruzione, aumentando l'offerta relativa di lavoratori poco istruiti
  - ◆ Ciò ha probabilmente favorito l'aumento delle disuguaglianze salariali tra lavoratori poco istruiti e lavoratori molto istruiti

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-19

---

---

---

---

---

---

---

---

## Immigrazione e l'economia statunitense (cont.)

	Immigranti in percentuale dei lavoratori residenti, 1980	Immigranti in percentuale dei lavoratori residenti, 1990	Variazione 1980-1990
Ritirati dalla scuola superiore	12,2	26,2	14,0
Diploma superiore	4,4	6,1	1,7
Qualche anno di istruzione universitaria	5,8	6,9	1,1
Laurea	7,5	9,7	2,2

Fonte: G. Borjas, R. Freeman, e L. Katz, "Searching for the effect of immigration on the labor market", *American Economic Review*, maggio 1996.

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-20

---

---

---

---

---

---

---

---

## Immigrazione e l'economia statunitense (cont.)

- Ma l'immigrazione non può, da sola, spiegare completamente l'aumento della disuguaglianza nella distribuzione del reddito negli Stati Uniti
- La quota dei lavoratori statunitensi senza diploma si è infatti ridotta, mentre quella dei lavoratori laureati è aumentata, tra il 1980 e il 1990
  - ◆ I lavoratori più istruiti sono diventati relativamente più abbondanti
- Pertanto, perché il salario dei lavoratori più istruiti è cresciuto rispetto a quello dei lavoratori meno istruiti?
  - ◆ Probabilmente a causa del progresso tecnologico, che ha aumentato il valore dell'istruzione per le imprese

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-21

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prestiti internazionali

- La mobilità internazionale dei capitali generalmente rappresenta la mobilità di capitali *finanziari* tra paesi
  - ♦ Il capitale finanziario è una fonte di finanziamento utilizzato per accumulare capitale fisico (es. fabbriche e attrezzature)
- La mobilità internazionale dei capitali può essere interpretata come una forma di **commercio intertemporale**:
  - ♦ Scambio di consumo presente contro consumo futuro tra debitore e creditore

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-22

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prestiti internazionali (cont.)

- Per ogni economia, esiste un trade-off (costo opportunità) tra consumare oggi e risparmiare per il futuro: le risorse possono essere o consumate o risparmiate
  - ♦ Risparmiare e investire di più oggi generalmente significa ridurre i livelli di consumo corrente
- Rappresentiamo questa idea utilizzando una sorta di frontiera delle possibilità produttive, la **frontiera intertemporale delle possibilità produttive**

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-23

---

---

---

---

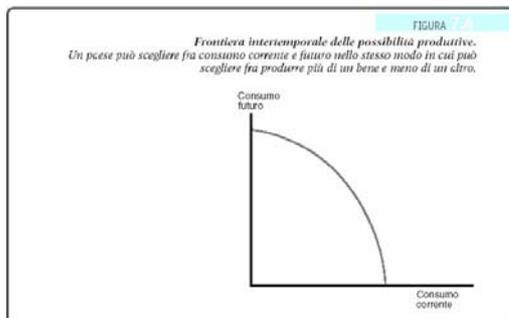
---

---

---

---

## Prestiti internazionali (cont.)



Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-24

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prestiti internazionali

- Alcuni paesi avranno un vantaggio comparato nel consumo corrente
- Altri avranno un vantaggio comparato nel consumo futuro
- Un vantaggio comparato nel consumo corrente
  - ◆ Significa minore costo opportunità del consumo corrente
  - ◆ Implica una FPP intertemporale distorta a favore del consumo corrente

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-25

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prestiti internazionali (cont.)

- Supponiamo che il paese domestico abbia un vantaggio comparato nel consumo corrente, mentre il paese estero ha un vantaggio comparato nel consumo futuro
- In assenza di prestiti internazionali, il prezzo relativo del consumo corrente dovrebbe essere inferiore nel paese domestico
- Ma qual è il prezzo relativo del consumo corrente?

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-26

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prestiti internazionali (cont.)

- Il prezzo di prendere a prestito 1 unità di produzione/reddito da consumare oggi è uguale all'ammontare di produzione/reddito che dovrà essere restituita in futuro:
  - ◆ capitale + interessi =  $1+r$ , dove  $r$  è il tasso di interesse
  - ◆ Il prezzo del consumo corrente in termini di consumo futuro è  $1/(1+r)$
- Il costo opportunità del consumo di 1 unità di produzione/reddito oggi è l'ammontare di produzione/reddito che si sarebbe potuto guadagnare risparmiando quell'unità:
  - ◆ capitale + interessi =  $1+r$ , dove  $r$  è il tasso di interesse

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-27

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prestiti internazionali (cont.)

- Se è possibile effettuare prestiti internazionali, il paese domestico "importerà" consumo corrente (cioè, prenderà a prestito)
  - ◆ Inizialmente, il prezzo relativo del consumo corrente,  $1/(1+r)$ , è inferiore nel paese domestico
  - ◆ Il tasso di interesse  $r$  è maggiore nel paese domestico
  - ◆ Un maggiore tasso di interesse implica un maggiore rendimento degli investimenti: gli investimenti sono altamente produttivi/redditizi nel paese domestico e pertanto questo prenderà a prestito dall'estero

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-28

---

---

---

---

---

---

---

---

## Investimenti Diretti Esteri

- Gli **Investimenti Diretti Esteri** rappresentano investimenti mediante cui un'impresa di un paese acquisisce il *controllo* o la *proprietà* di un'impresa estera
- Se un'impresa acquista almeno il 10% del capitale sociale di un'impresa estera, si dirà che le due imprese costituiscono una **multinazionale**
  - ◆ Si assume che la proprietà di almeno il 10% del capitale sociale sia sufficiente ad esercitare controllo diretto sulle attività dell'impresa
  - ◆ Inoltre, i prestiti internazionali hanno a volte luogo tra casa madre e affiliate della stessa impresa multinazionale

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-29

---

---

---

---

---

---

---

---

## Teoria delle imprese multinazionali

- Perché nascono le imprese multinazionali e perché esse realizzano investimenti diretti esteri?
- Riformuliamo queste domande in modo da renderle compatibili con:
  1. **Localizzazione**: perché un bene viene prodotto in due paesi, piuttosto che in un solo paese e poi esportato nell'altro?
  2. **Internalizzazione**: perché la produzione in paesi diversi viene svolta da una sola impresa, invece che da imprese distinte?

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-30

---

---

---

---

---

---

---

---

## Teoria delle imprese multinazionali (cont.)

- Il perchè la produzione avvenga in paesi diversi è spesso spiegato da
  - ◆ presenza di input necessari alla produzione:
    - L'estrazione mineraria viene svolta nei paesi in cui sono presenti i minerali;
    - Le produzioni intensive in lavoro vengono svolte nei paesi in cui sono disponibili ampi bacini di manodopera
  - ◆ Costi di trasporto e altre barriere commerciali, che possono influenzare la localizzazione della produzione
  - ◆ Questi fattori influenzano anche la struttura del commercio

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-31

---

---

---

---

---

---

---

---

## Teoria delle imprese multinazionali (cont.)

- L'internalizzazione si spiega in quanto è più conveniente condurre le transazioni e la produzione all'interno di una singola organizzazione, piuttosto che in organizzazioni separate. Le spiegazioni includono:
  1. **Trasferimenti di tecnologia:** trasferimenti di conoscenza o altre forme di tecnologia possono risultare più semplici all'interno della stessa impresa che attraverso transazioni di mercato tra organizzazioni distinte
    - ◆ Brevetti e diritti di proprietà possono essere deboli o inesistenti
    - ◆ La conoscenza non può essere impacchettata e venduta

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-32

---

---

---

---

---

---

---

---

## Teoria delle imprese multinazionali (cont.)

2. **Integrazione verticale:** implica l'integrazione di fasi differenti del processo produttivo
  - ◆ L'integrazione verticale richiede l'integrazione di un'impresa che produce un bene con un'altra impresa che utilizza lo stesso bene come input nel suo processo produttivo
  - ◆ Ciò può risultare più efficiente che mantenere la produzione separata in imprese distinte
  - ◆ Ad esempio, integrare un'impresa agricola con una che produce farina in un'unica organizzazione può risultare più efficiente che mantenere distinte le due entità

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-33

---

---

---

---

---

---

---

---



### Riassunto (cont.)

3. I prestiti internazionali possono essere descritti come una forma di commercio intertemporale, grazie al quale i paesi con opportunità di investimenti redditizi prendono a prestito oggi e ripagano i creditori in futuro. Ciò va a beneficio sia dei debitori che dei creditori
4. Il prezzo del consumo corrente in termini del consumo futuro è funzione del tasso di interesse

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-37

---

---

---

---

---

---

---

---

### Riassunto (cont.)

5. Le imprese multinazionali realizzano investimenti diretti esteri
  - ◆ Perché localizzare la produzione all'estero può essere efficiente
  - ◆ Perché internalizzare i trasferimenti di tecnologia può essere efficiente
  - ◆ Perché l'integrazione verticale può essere efficiente

Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-38

---

---

---

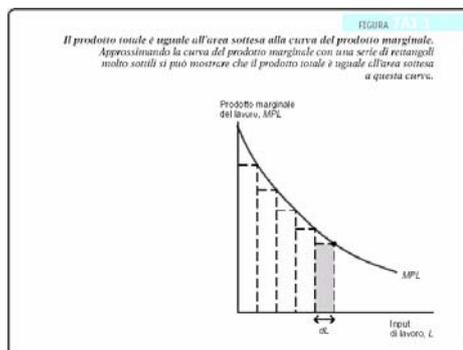
---

---

---

---

---



Copyright © 2007 Paravia Bruno Mondadori Editori. All rights reserved.

7-39

---

---

---

---

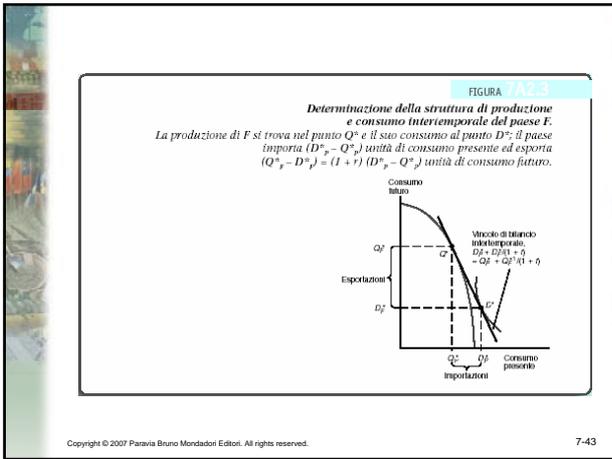
---

---

---

---






---

---

---

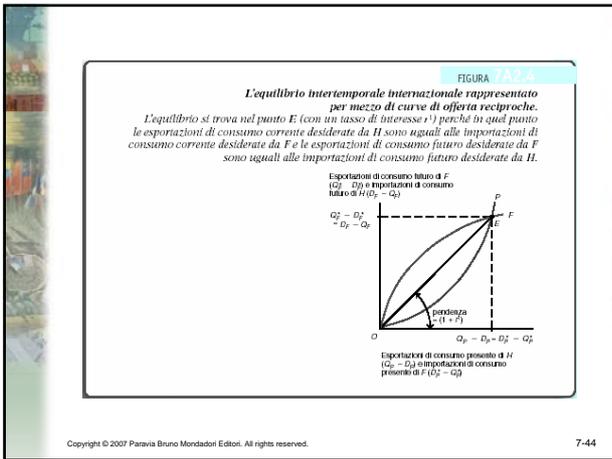
---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

---

---

---